Anno 5 - N° 5 - settembre / ottobre 2019
supplemento al periodico "Per mano" n. 70 - Codice Fiscale dell'Associazione: 90028420272
COPIA GRATUITA

PAUSA CAFFÈ

Cinque minuti di serenità

E UN ADOLESCENTE DISSE: PARLACI DELL'AMICIZIA

E lui rispose dicendo:
Il vostro amico è il vostro bisogno saziato.
E' il campo che seminate con amore e mietete con riconoscenza.
E' la vostra mensa e il vostro focolare.
Poiché, affamati, vi rifugiate in lui e lo ricercate per la vostra pace.
Quando l'amico vi confida il suo pensiero, non negategli la vostra approvazione, né abbiate paura di contraddirlo.
E quando tace, il vostro cuore non smetta di ascoltare il suo cuore:
Nell'amicizia ogni pensiero, ogni desiderio, ogni attesa nasce in silenzio e viene condiviso con inesprimibile gioia.
Quando vi separate dall'amico non rattristatevi:
La sua assenza può chiarirvi ciò che in lui più amate, come allo scalatore la montagna è più chiara della pianura.
E non vi sia nell'amicizia altro scopo che l'approfondimento dello spirito.
Poiché l'amore che non cerca in tutti i modi lo schiudersi del proprio mistero non è amore, ma una rete lanciata in avanti e che afferra solo ciò che è vano.
E il meglio di voi sia per l'amico vostro.
Se lui dovrà conoscere il riflusso della vostra marea, fate che ne conosca anche la piena.
Quale amico è il vostro, per cercarlo nelle ore di morte?
Cercatelo sempre nelle ore di vita.
Poiché lui può colmare ogni vostro bisogno, ma non il vostro vuoto.
E condividete i piaceri sorridendo nella dolcezza dell'amicizia.
Poiché nella rugiada delle piccole cose il cuore ritrova il suo mattino e si ristora.

Kahlil Gibran

HO INCONTRATO L'AMICIZIA

Brano tratto da
"Nel mare ci sono i coccodrilli" di Fabio Geda.

Il primo cartello stradale che ho incontrato era un cartello blu. C'era scritto: Venezia.
Ho camminato a lungo, seguendo una strada poco trafficata. D'un tratto, in fondo, ho visto spuntare due figure che si muovevano veloci. Quando si sono avvicinate, ho capito che erano due ciclisti. Mi hanno visto e - credo a causa dei miei vestiti sporchissimi, o per i capelli incrostati di catrame, o per la mia faccia – hanno rallentato e si sono fermati.
Mi hanno chiesto se andava tutto bene, se avevo bisogno di qualcosa, un gesto che mi ha fatto molto piacere. Abbiamo parlato in inglese, per quanto possibile, e quando il primo ha detto di essere francese io ho detto: Zidane. Poi, quando il secondo ha detto di essere brasiliano, ho detto: Ronaldinho. Conoscevo solo questo dei loro Paesi, e volevo far loro sapere che li apprezzavo.
Mi hanno chiesto da dove venivo io. Ho detto Afghanistan. Loro hanno detto: Taleban, taleban.
Questo era quello che loro sapevano del mio.
Uno di loro – il brasiliano, credo - mi ha dato venti euro. Mi hanno indicato la direzione della città più vicina, che era Mestre, io li ho salutati con la mano e ho ripreso a camminare, e ho camminato fino a quando ho trovato la fermata di un pullman. C'erano due persone in attesa, tra loro un ragazzo giovanissimo. Sono andato da lui e ho detto: Train station?
Ora, io non so chi fosse quel ragazzo, forse un angelo, ma mi ha aiutato davvero tanto. Mi ha detto vieni con me, mi ha fatto salire con lui sul pullman. Arrivati a Venezia, a Piazzale Roma, mi ha comprato un panino perché dovevo avere la faccia di uno che aveva fame, mi ha portato in una chiesa dove ha recuperato dei vestiti nuovi da darmi e dove ho potuto lavarmi per fare meno schifo alla gente.
Ora, forse è ovvio, ma quanto è bella Venezia? Tutta nell'acqua. Io ho pensato: mamma mia, sono in paradiso. Magari tutta l'Italia era così. Nel frattempo dicevo a quel ragazzo Rome, Rome. Allora lui ha capito che volevo andare a Roma, mi ha accompagnato alla stazione e mi ha fatto anche il biglietto. Ho pensato che forse era un parente della nonna greca; tanta gentilezza, secondo me, la si tramanda solo con l'esempio.

UN ALTRO ASPETTO DELL'AMICIZIA

di Paulo Coelho
tratto dal Libro Il diavolo e la signorina Prym

Un uomo, il suo cavallo e il suo cane camminavano lungo una strada. Mentre passavano vicino a un albero gigantesco, un fulmine li colpì, uccidendoli all'istante.
Ma il viandante non si accorse di aver lasciato questo mondo e continuò a camminare, accompagnato dai suoi animali. A volte, i morti impiegano qualche tempo per rendersi conto della loro nuova condizione…
Il cammino era molto lungo; dovevano salire una collina, il sole picchiava forte ed erano sudati e assetati. A una curva della strada, videro un portone magnifico, di marmo, che conduceva a una piazza pavimentata con blocchi d'oro, al centro della quale s'innalzava una fontana da cui sgorgava dell'acqua cristallina.
Il viandante si rivolse all'uomo che sorvegliava l'entrata.
"Buongiorno"
"Buongiorno", rispose il guardiano.
"Che luogo è mai questo, tanto bello?"
"È il cielo"
"Che bello essere arrivati in cielo, abbiamo tanta sete!"
"Puoi entrare e bere a volontà".
Il guardiano indicò la fontana.
"Anche il mio cavallo e il mio cane hanno sete".
"Mi dispiace molto", disse il guardiano, "ma qui non è permesso l'entrata agli animali".

L'uomo fu molto deluso: la sua sete era grande, ma non avrebbe mai bevuto da solo. Ringraziò il guardiano e proseguì. Dopo avere camminato a lungo su per la collina, il viandante e gli animali giunsero in un
luogo il cui ingresso era costituito da una vecchia porta, che si apriva su un sentiero di terra battuta, fiancheggiato da alberi.
All'ombra di uno di essi era sdraiato un uomo che portava un cappello; probabilmente era addormentato.
"Buongiorno", disse il viandante.
L'uomo fece un cenno con il capo.
"Io, il mio cavallo e il mio cane abbiamo molta sete".
"C'è una fonte fra quei massi", disse l'uomo, indicando il luogo, e aggiunse: "Potete bere a volontà". L'uomo, il cavallo e il cane si avvicinarono alla fonte e si dissetarono.
Il viandante andò a ringraziare. "Tornate quando volete", rispose l'uomo.
"A proposito, come si chiama questo posto?"
"Cielo"
"Cielo? Ma il guardiano del portone di marmo ha detto che il cielo era quello là!"
"Quello non è il cielo, è l'inferno".
Il viandante rimase perplesso.
"Dovreste proibire loro di utilizzare il vostro nome! Di certo, questa falsa informazione causa grandi confusioni!"
"Assolutamente no. In realtà, ci fanno un grande favore. Perché là si fermano tutti quelli che non esitano ad abbandonare i loro migliori amici…"

AQUILEGIA

Dice il poeta Paolo Mantegazza, l'aquilegia è un «Fiore buffo, grottesco, ricco di corna, che non sarà accarezzato da donna alcuna, colto da nessun innamorato, così come volle un potente mago».

COME SOSTENERE AVAPO MESTRE

- Come **volontario**, donando il tuo tempo;
- Con una offerta libera, presso la sede **AVAPO Mestre, V .le Garibaldi, 56**;
- Effettuando un Bonifico bancario ad AVAPO Mestre Onlus IBAN: **IT33M0503402072000000070040** o **IT65T0200802003000103233543**
- Effettuando un versamento su **c/c postale n. 12966305**;
- Scegliendo di fare testamento a favore di **AVAPO Mestre Onlus**;
- Destinando il **5 per mille** all'AVAPO Mestre: basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente **Codice Fiscale: 90028420272**.

PUBBLICATO IL MESE DI LUGLIO 2019

SUPPLEMENTO AL PERIODICO PER MANO N°70.

Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'AVAPO. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe.

DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

Legge sulla tutela dei dati personali. I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 – 30173 Mestre. (VE).

PROPRIETARIO
AVAPO MESTRE ONLUS

EDITORE
AVAPO MESTRE ONLUS

REALIZZAZIONE GRAFICA
Ilaria Foscarin

REDAZIONE
Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

COMITATO DI REDAZIONE:
Michieletto Annapaola, Cavinato Giusto, Lombardo Adelio, Da Lio Riccardo, Bullo Stefania.

AVAPO mestre ONLUS

AVAPO MESTRE
TEL. 041 5350918
www.avapomestre.it
info@avapomestre.it